

GILDA Degli Insegnanti di Vicenza
FGU

Via Zambecari 20, Vicenza

0444 304943 - 347 2420230

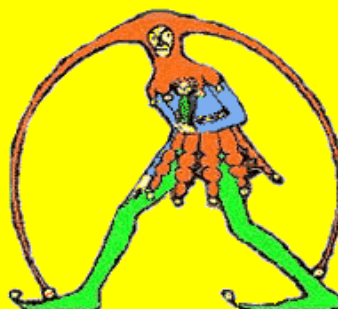
www.gildavi.it

Per la partecipazione al
convegno: conferma a
convegno@gildavi.it indicando
nome cognome e scuola
(attenzione! posti limitati)

Centro di Formazione
O.Zanon
(Vicenza)

Str.Illa Mora n. 53 - Vicenza,

(l'istituto è dotato di ampio
parcheggio)



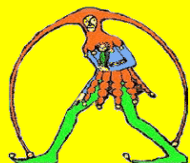
Federazione Gilda -Unams
GILDA DEGLI INSEGNANTI
DI VICENZA

Associazione Docenti Articolo 33

CONVEGNO NAZIONALE
A SCUOLA DI
COMPETENZE:
VERSO UN NUOVO
MODELLO DIDATTICO.
QUALE?

Lunedì 18 Marzo 2019

Centro di Formazione
O.Zanon (Vicenza)



Programma

Ore 8:45 - Accreditemento partecipanti

Ore 9:00 - Saluto di benvenuto del Coordinatore Provinciale della Gilda degli Insegnanti di Vicenza, prof. **Carlo Busato**

Ore 9:15 - Presentazione dei lavori e introduzione del Coordinatore Nazionale della Gilda degli Insegnanti, prof. **Rino Di Meglio**

Ore 9:30 - Prof.ssa **Anna Angelucci**, Presidente Associazione Nazionale "Per la scuola della Repubblica":

*Di cosa parliamo
quando parliamo di competenze*

Ore 10:10 - Prof.ssa **Rossella Latempa**, Docente di Matematica e Fisica a Verona, collabora con la redazione del blog ROARS:

*Il "fattore umano":
misurare le soft skills*

Ore 10:45 - Prof. **Dario Eugenio Nicoli**, Docente incaricato Materie Sociologiche Università Cattolica di Brescia:

La via italiana alle competenze

Ore 11:20 - Coffee Break

Ore 11:35 - Prof. **Giovanni Carosotti**, Docente di Filosofia e Storia a Milano,

promulgatore dell'"Appello per la scuola pubblica":

*La volontà d'imporre
la «didattica per competenze:
un attacco alla libertà di insegnamento?»*

Ore 12:10 - Prof. **Maurizio Berni** Coordinatore provinciale Gilda degli Insegnanti di Pisa:

*Conoscenze e competenze,
quale dicotomia?*

Ore 12:45 - Dibattito tra i relatori moderato dal prof. **Stefano Battilana** (Coordinatore provinciale Gilda degli Insegnanti di Bologna) con domande dal pubblico

Ore 14:00 - Conclusione lavori

Anna Angelucci. La relazione esplora in chiave critica il costruito di 'competenza/competenze', partendo da una sua ricostruzione 'genealogica' in relazione ai diversi ambiti di riferimento: mondo del lavoro, management delle risorse umane e struttura delle organizzazioni; ambito psicologico e pedagogico di matrice sociocostruttivistica; ambito educativo e didattico, con riferimenti a scuola e università. Si tracciano le linee di policy che, dalla fine dei percorsi formativi (sanciti da certificazioni, misurazioni, test, riforma esami di primo e secondo ciclo), hanno determinato un percorso a ritroso di progressiva imposizione della 'didattica per competenze', paradigma di un nuovo modo, non più libero e auto-soggettivizzante, di intendere la dimensione cognitiva e metacognitiva, l'approccio alla conoscenza, alla cultura e ai saperi.

Rossella Latempa. Il binomio competenze-capitale umano rappresenta il punto di snodo attraverso cui il processo di progressiva trasformazione della scuola italiana è stato portato avanti, in circa un ventennio, mediante scelte politiche attuate sul solco delle indicazioni internazionali, europee ed extraeuropee. Proprio da quel binomio passa la reinterpretazione delle categorie concettuali e politiche

dell'istruzione (diritto costituzionale e primario, uguaglianza, formazione «integrale» ed unitaria, interesse generale) in termini di nuove categorie, di stampo economicistico: capitale umano, valutazione e certificazione, formazione al lavoro e qualificazione, merito/meritocrazia, occupabilità. La recente revisione del quadro delle competenze europee (2018) e gli ultimi studi internazionali dell'OCSE, ai quali l'Italia aderisce tramite il MIUR e l'INVALSI – pongono l'accento sulle competenze non cognitive, trasversali: le socio-emotional skills. Coscienziosità, autoregolazione, resilienza, motivazione, imparare ad imparare: queste alcune tra le soft skills che, in un futuro non troppo lontano, la scuola potrebbe essere chiamata a valutare. Cosa significherà misurare in maniera standardizzata il "fattore umano"?

Dario E .Nicoli. L'approccio italiano alle competenze, differente da quello "puro" dei Paesi Scandinavi, attribuisce grande valore all'acquisizione dei saperi essenziali intesi come categorie universali della conoscenza. Ciò entro una concezione esistenziale della cultura, che qualifica il compito della scuola come offerta ai giovani di un canone formativo orientato alla libertà autentica, un modo di vivere che coinvolge il pensiero, l'immaginazione, la sensibilità e la volontà, che li possa smuovere dalla crisi culturale che stiamo vivendo, traendo insegnamento dalle fonti originarie della nostra civiltà.

Giovanni Carosotti. La "didattica per competenze" ha conosciuto, nel corso di più di vent'anni, varie forme di legittimazione ideologica, dovute al fondamento epistemologico tutt'altro che persuasivo su cui si regge tale pratica. Sia la pretesa di considerare la «competenza» un concetto scientifico di indubbia validità, sia quella di accreditarlo come irrinunciabile in relazione alle attuali dinamiche del mercato del lavoro, si rivelano, ad un'attenta analisi, pretesti per sottoporre a rigido controllo il lavoro dei docenti e sottrarre loro la decisione in merito ai contenuti e ai metodi più opportuni per l'attività didattica. Una volontà di impedire la libertà d'insegnamento, per dirigere il processo formativo verso obiettivi decisi da attori esterni all'istituzione scolastica, anche se in contrasto con le finalità più autentiche della scuola repubblicana.

Maurizio Berni. Il dibattito intorno alla cosiddetta "didattica per competenze" sembra contrapporre le conoscenze alle competenze. Scopo dell'intervento è proporre un punto di vista secondo cui, partendo dall'assunto ovvio che non esistono competenze senza conoscenze, può tuttavia accadere che non sempre il curriculum scolastico, visto come insieme di contenuti e metodi disciplinari, produca competenze di cittadinanza, ma piuttosto può indurre comportamenti improntati al conformismo, adesione acritica all'autorità, scarso spirito critico. Verranno forniti esempi concreti nell'ambito disciplinare della matematica e della logica. Verrà fatto un breve cenno alla problematica, del tutto aperta, della valutazione delle competenze."